

## IL CONTESTO E LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL PROGETTO

Sono 11mila in meno gli abitanti nei Comuni del cratere marchigiano, su un arco di tempo che va dal 2012 a oggi. Lo rivelano i dati preliminari di una ricerca che ha fotografato l'impatto del sisma sui territori fragili dell'Appennino marchigiano secondo una ricerca condotta dall'Università di Urbino. La popolazione residente negli 83 Comuni del cratere marchigiano è oggi composta da 341.907 individui che occupano un territorio di 3.978 chilometri quadrati, pari al 42% della superficie regionale. «Il 72% dei Comuni in cui risiede la popolazione conta meno di 3.000 abitanti – si legge nella ricerca – ed è interessato da problematiche tipiche delle aree interne, nelle quali la marginalità geografica, l'invecchiamento della popolazione, la mancanza di ricambio generazionale e l'emigrazione della popolazione attiva – specie nelle sue componenti più giovani – hanno contribuito a tratteggiare un quadro di declino demografico che si è consolidato nel corso degli ultimi anni».

Il sisma è stato un acceleratore di processi, avendo accresciuto le fragilità già in atto. Basta guardare all'intensificazione delle dinamiche di spopolamento, sul quale incide moltissimo LA QUESTIONE DEI SERVIZI, specie da quando la parola razionalizzazione è divenuto sinonimo di riduzione o smantellamento di servizi. Il riferimento è specificamente ai servizi sanitari, ridotti negli ultimi anni perché costa molto mantenerli nelle aree rurali. E poi, anche agli innumerevoli uffici, banche e sportelli in genere che stanno chiudendo generando forti disagi ai residenti rimasti.

### Un fenomeno che parte da lontano

Una premessa va fatta ed è fondamentale. «Il fenomeno di assottigliamento della popolazione residente nell'area del cratere è antecedente agli eventi sismici. Se nel 2012 erano presenti 353mila residenti, sparsi tra i pochi centri urbani, i molteplici borghi e le innumerevoli abitazioni che costellano il paesaggio rurale, al primo gennaio 2016 se ne contavano 347mila. Un calo di oltre 6mila unità che si spiega nell'intreccio tra tendenze demografiche e socio-economiche di portata nazionale, che hanno avuto effetti specifici sul livello locale. Il contesto del cratere cela importanti differenze territoriali che non si percepiscono a livello aggregato. Mentre la popolazione complessiva è rimasta per lungo tempo sostanzialmente invariata, la sua mobilità interna è risultata piuttosto significativa, caratterizzata da una propensione a "scendere a valle" che nel tempo ha svuotato buona parte dei borghi più remoti. Sin dagli anni Cinquanta, infatti, i Comuni geograficamente più marginali hanno perso costantemente popolazione, donandola dapprima ad altre Regioni italiane e straniere e successivamente alle vallate dell'Appennino interessate dallo sviluppo manifatturiero. Il declino demografico di alcuni Comuni del cratere si qualifica quindi come un dato strutturale che sembra protrarsi da oltre mezzo secolo, generando un saldo negativo che in alcuni casi oltrepassa il meno 50% rispetto agli anni Cinquanta.

### Borghi meno attrattivi

Da moltissimi anni l'interno marchigiano subisce il fenomeno dello spopolamento. Gli effetti: Il numero di figli per donna è diminuito in modo costante e le Marche conoscono il fenomeno delle

migrazioni interne, spostamenti cioè all'interno della stessa regione o della stessa nazione. La crisi economica del 2012 ha portato poi disoccupazione e perdita di opportunità occupazionali. È stata uno spartiacque: con essa anche i Comuni interni che erano cresciuti grazie allo sviluppo manifatturiero hanno iniziato a perdere abitanti. Un focus a parte lo meritano i giovani. Nei centri dell'entroterra, anche in quelli più popolosi come Fabriano e Matelica (nel Maceratese) emerge che al problema occupazionale si accompagna la mancanza di stimoli culturali, ricreativi e aggregativi in senso lato. Il sisma va a inserirsi in questo contesto, già sofferente, rivelandosi come ulteriore stimolo all'emigrazione. Le statistiche non riescono poi a fotografare appieno la realtà, perché c'è ad esempio chi ha ancora la residenza a Visso ma in realtà vive a Civitanova Marche, o comunque sulla costa o in un Comune diverso da quello indicato sulla carta.

I centri più piccoli soffrono di un saldo naturale spesso negativo, in cui le nascite non riescono a compensare i decessi. I giovani residenti tendono a trasferirsi lungo la costa. Qui si stabiliscono e formano la propria famiglia. Nel paesino dell'entroterra restano i genitori e i nonni. Il saldo migratorio è un altro dato che contribuisce allo svuotamento dei piccoli comuni montani. Chi arriva nel Maceratese, straniero e non, difficilmente sceglie di stabilirsi in un comune montano, preferendo un luogo con più opportunità lavorative, meglio collegato e con più servizi. Questo luogo o è una città o si trova lungo la costa adriatica. Ci troviamo di fronte a tendenze demografiche destinate a durare ancora per anni.

Il calo della popolazione sta svuotando interi territori, dove è sempre più difficile garantire i servizi ai pochi cittadini rimasti, a causa proprio della mancanza di un bacino demografico minimo. La flessione del numero degli abitanti, secondo le previsioni, è peraltro destinata ad intensificarsi nei prossimi anni, mettendo quindi a rischio la sostenibilità dei servizi legati all'istruzione e al sociale, ma anche alla cultura e allo sport. Più in generale, poi, lo spopolamento causa a sua volta la scomparsa delle attività economiche, generando ulteriore isolamento e declino economico, in una spirale di effetti negativi difficile da invertire.

Per quanto riguarda lo sviluppo, sia a breve che a lungo termine, in questi territori si riscontra una mancanza di condivisione di progetti con la popolazione che potrebbero se non rilanciare, sicuramente contribuire concretamente a migliorare l'abitabilità di queste zone e la qualità di vita dei residenti. L'AncoS, con la presente proposta progettuale, sta cercando di fare questo, dando vita a progetti partecipati con le istituzioni pubbliche per costruire insieme agli abitanti visioni del futuro.

## **LA PROPOSTA PROGETTUALE**

Il presente progetto vede il coinvolgimento di n. 5 comuni del territorio maceratese, nel dettaglio: Belforte Del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastone, Cessapalombo, Serrapetrona.

Esclusivamente al fine di far fronte alle criticità riscontrate in questi territori, ben messe a fuoco nell'introduzione e quindi per arginare il fenomeno della marginalità, dell'invecchiamento della

popolazione, dello spopolamento di questi territori è tesa l'iniziativa presentata da Ancos, Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, che, nell'ambito di Confartigianato Persone, promuove iniziative culturali, di volontariato nei settori sportivo, assistenziale, sociale, turistico in Italia e all'estero.

Grazie all'impegno e alla sensibilità che da sempre Ancos dimostra al territorio, il progetto ha l'obiettivo di garantire in questi comuni la presenza di un operatore per un giorno al mese con un orario di apertura al pubblico di 4 ore (approssimativamente dalle ore 08:30 alle ore 12:30), al fine di garantire l'accessibilità a determinati servizi e prestazioni indispensabili per la popolazione residente, in particolare il riferimento è alle:

**PRESTAZIONI DI PATRONATO** (prestazioni pensionistiche quali Pensione di vecchiaia, Pensione anticipata Pensione supplementare, Cumulo, totalizzazione e computo in Gestione Separata, Pensione dipendenti pubblici, Opzione donna, Pensioni in regime comunitario e internazionale, Quota 100/102/103, Pensioni di reversibilità e indiretta, Doppia annualità, Pensione di inabilità, Assegno di invalidità/rinnovo, Ricostituzione di pensione, Supplementi di pensione, Certificazione Ape sociale e precoci, Integrazione al trattamento minimo e maggiorazioni sociali, Verifica diritto della 14esima mensilità, Simulazione calcolo di pensione)

**PRESTAZIONI ASSISTENZIALI** (Assegno sociale, Assegno/pensione invalidità civile, Indennità di accompagnamento, Indennità di frequenza, Pensione sordomuti, Pensione ciechi, Permessi 104/92, Congedo straordinario, SOSTEGNO AL REDDITO quali Naspi e Naspi com, Anticipazione NASPI, Bonus asilo nido, Dis Coll, DS agricole, Maternità obbligatoria, Congedo parentale, PRESTAZIONI FAMILIARI quali AUU – Assegno Unico Universale, ANF (nuclei orfanili, coniuge), INAIL, Infortuni / Malattie professionali, Indennità di temporanea, Rendita, Danno biologico, Revisione)

Lo sportello sarà in grado di fungere anche da SERVIZIO INFORMATIVO/ORIENTATIVO per i GIOVANI, per quanto riguarda le opportunità offerte dai Bandi regionali come le Borse lavoro ed i tirocini finalizzati ad un più agevole e veloce inserimento nel mondo del lavoro e le possibilità di formazione professionale finanziata dalla Regione Marche per i disoccupati e la formazione a pagamento.

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Per ognuno dei n. 5 comuni del territorio maceratese coinvolti dal presente progetto (Belforte Del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Serrapetrona) è garantita la presenza, in ognuno di questi comuni, di un operatore, con la seguente calendarizzazione:

- Primo giovedì del mese presso gli uffici del Comune di Serrapetrona
- Secondo giovedì del mese la presenza sarà divisa, nella mattinata, negli uffici dei Comuni di Camporotondo di Fiastrone e Cessapalombo

- Terzo giovedì del mese presso gli uffici del Comune di Belforte del Chienti
- Quarto venerdì del mese presso gli uffici del Comune di Caldarola

Indicativamente, l'orario di apertura al pubblico sarà dalle ore 09:00 alle ore 12:30.

Il presente progetto avrà natura esclusiva tra i firmatari e una durata iniziale di sperimentazione pari a 6 mesi dalla data di sottoscrizione, tacitamente rinnovabili, salvo diversa comunicazione di una delle parti interessate, tramite PEC o raccomandata A/R.

*Il Presidente territoriale*  
*Enzo Mengoni*

